

VINCENZO VITI

# Quella Roma imperiale in rosa

**M**arisa Ranieri Panetta, archeologa, saggista e giornalista ci consegna attraverso il profilo accurato, talvolta dolente o ammirato o malizioso, delle "donne che fecero l'impero" (Salerno editrice) la saga del potere femminile esercitato, per intelligente induzione, a fianco dei Cesari che attraversarono i tre secoli dell'era repubblicana e monarchica. Una emancipazione favorita dalle guerre civili del primo secolo a c che rovesciarono la piramide del Potere iscritto nelle gerarchie domestiche inaugurando da Cornelia madre dei Gracchi fino alla dinastia siriana di Mamea una teoria di figure tratteggiate con scrupolo storico e con avvincente rotondità giornalistica. Sullo sfondo del racconto, talvolta epico, crudele, realistico muovono gli uomini del potere secolare, i mariti e i figli che lo hanno ereditato insieme con la sorveglianza autorevole che hanno saputo esercitare le donne investite delle responsabilità di onorare e custodire il profilo delle casate, spesso sopravvivendo all'intreccio di inestricabili

vicende pubbliche e private.

Un immaginario dominato da Cleopatra, colta spregiudicata e intelligente, forse dissoluta. Ma ispiratrice del rinnovamento "marmoreo" che Augusto avrebbe portato alla città di Roma.

La Ranieri non è nuova alla rilettura di alcune suggestive figure imperiali che ha peraltro, in pubblicazioni precedenti, sottratto a secolari vulgate. Così per Messalina riscattata dal recupero della sua disarmata struggente e tragica avventura, così per Nerone, raccontato nelle sue fragilità e dubitando delle sue effettive responsabilità nel rogo della città eterna.

Sicché il prezioso lavoro di scavo e di immersione nell'universo femminile che l'autrice realizza si proietta in chiara inversione rispetto alla misoginia tacitiana, svetoniana e degli storici che hanno raccontato i "tre secoli di potere".

Una operazione-verità che si pone in ideale continuità con le memorie purtroppo non per-

venute di Agrippina Minore che avrebbero offerto una testimonianza diretta del valore e del ruolo effettivamente esercitato dalle "donne del Potere".

Tre secoli di storia romana, avverte la Ranieri Panetta, scorrono rapidamente come i secoli di Augusto, Nerone, Traiano, Settimio Severo all'ombra dei quali la genia femminile si sarebbe macchiata di inenarrabili nequizie. C'è invece una contro storia che racconta il contrario e che riabilita ruolo e valore delle donne del potere da Cleopatra idealtipo di abilità e spregiudicatezza, fino alla siriana Giulia Domna grande mediatrice fra imperi e, territori e figura culturalmente centrale se si pote', successivamente e per le gesta delle sue nipoti, immaginare la fondazione di una nuova Roma sulle rive del Bosforo

Un libro da leggere, tutto al femminile e soprattutto con una forte impronta materna, se è vero che i figli di quel tempo straordinario si rivelarono, in gran parte, eredi di grandi madri.

